

SALVIAMO LA SALUTE

Con la presente nota, vi trasmettiamo alcune riflessioni sulle principali notizie riguardanti gli interventi di spending review e un estratto di quanto pervenuto dal Dipartimento nazionale sanità della CGIL.

Mentre il Rapporto Oms, (THE CASE FOR INVESTING IN PUBLIC HEALTH A *public health summary report for EPHO 8*), delinea la necessità di un rapido ritorno agli investimenti per i settori della salute e per altri interventi che promuovono l'attività fisica e l'occupazione sana (alloggio sociale e salute mentale; ridurre gli incidenti stradali e la violenza; vaccinazioni e programmi di screening) che sono di grande efficacia anche in termini di risparmio¹, il Commissario alla spending review Gutgeld dichiara: "Tagli sulla sanità, così risparmiamo dieci miliardi".

Forse 10 miliardi di tagli non riguarderanno tutti la sanità ma è una ricetta che annuncia temporali certi sul SSN con la prossima Legge di Stabilità, e che sembra avere il sostegno del Ministro della Salute Lorenzin, ormai dimentica del Patto per la Salute sottoscritto con le Regioni pochi mesi fa.

Non possiamo comunque stare tranquilli per due ragioni precise. La prima è che il Commissario Gutgeld, pur ricordando che i risparmi del Patto per la Salute sono destinati a restare nella sanità² aggiunge che una parte dovrà essere utilizzata "per raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica". La seconda ragione ce l'ha data lo stesso ministro della Salute Lorenzin che ha ammesso che effettivamente una parte dei risparmi del Patto per la Salute "potrebbe essere usata per il taglio delle tasse" fin dalla prossima legge di stabilità.

Una ricetta vecchia e fallimentare che rischia di produrre danni incalcolabili. Impoverire ulteriormente il servizio sanitario pubblico - e la filiera produttiva che lo accompagna - vuol dire rinunciare al diritto universale alla salute per tutti i cittadini e frenare sviluppo economico e occupazione.

Tagliare la sanità per ridurre le tasse davvero conviene? Se per pagare meno Imu, dovessimo però arrivare a pagare farmaci e visite mediche di tasca nostra, siamo proprio certi del guadagno?

¹ si stima un costo in media cinque volte inferiore rispetto a singoli interventi che, altrimenti, si scaricano sul settore sanitario e sociale

² comma 556, L190/2014

Inoltre se spendessimo come la Germania o la Francia e non meno della Grecia, come ci ha ricordato pochi giorni fa l'Ocse, l'obiettivo potrebbe anche convincerci. Ma con un livello di spesa sanitaria ormai a livello delle economie più disagiate della UE, ci sembra onestamente che la sfida di Gutgeld possa essere difficilmente raggiunta senza una mazzata a qualità e/o quantità dei Lea garantiti alla popolazione.

L'Italia spende per la salute pubblica molto meno della media dei grandi Paesi europei e ha migliori condizioni di salute (Oecd, Eu 2015), questo è noto. Il problema non è spendere meno ma spendere meglio, combattendo inappropriately, corruzione e sprechi: su questo sfidiamo al confronto Governo e Regioni, finendola con annunci e slogan. Con **Salviamo la Salute** – la campagna di mobilitazione della CGIL che sta attraversando l'Italia e che evidentemente deve continuare - avanziamo idee e proposte per innovare e migliorare il nostro sistema socio sanitario.

La revisione della spesa è utile se i risparmi (non la riduzione degli investimenti) restano nel sistema socio-sanitario per ridurre i ticket e per dare le prestazioni che oggi mancano a milioni di persone. Pensiamo alla prevenzione e ai nuovi servizi socio sanitari nel territorio (case della salute, cure primarie) indispensabili per fronteggiare "l'epidemia delle malattie croniche" (come la definisce l'Oms), pensiamo alle liste d'attesa, ai nuovi Lea, allo stato i cui versano i servizi per la salute mentale o quelli sulle dipendenze, alla sparizione dei consultori materno infantili. E la lista delle cose che mancano, e che si dovrebbero fare, può continuare.

Bisogna decidere se la tutela della salute è ancora un diritto oppure non più. Perché se è un diritto occorre spendere meglio, non tagliare.

Asti, 28.07.2015

La Segretaria Generale FP - CGIL provinciale
Serena Moriondo